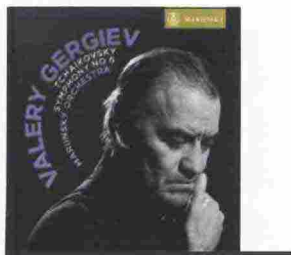


Passeggiando per cimiteri

a cura di **Leonardo Servadio**



Il testamento di Pëtr

La *Sinfonia n. 6 "Patetica"* è passata alla storia come l'ultimo capolavoro compiuto di Pëtr Il'ic Cajkovskij (1840-1893), la cui prima esecuzione ebbe luogo nove giorni prima della sua morte (ufficialmente attribuita al colera, ma forse un suicidio). Così aveva scritto l'autore in un frammento autografo: «Il motivo sotterraneo è la Vita, con la sua antitesi: il primo movimento è soltanto passione, fiducia, slancio vitale; il secondo movimento raffigura l'amore; il terzo la fine delle illusioni per l'incalzare minaccioso delle forze del male; il quarto è la morte, cioè l'annientamento della Vita». E nell'alveo di questa profetica guida all'ascolto si addentrano l'Orchestra Mariinsky e il direttore Valery Gergiev, portando alla luce i chiaroscuri espressivi, le sfumature più delicate e l'impronta drammatica di una partitura straordinaria, carica di pathos e commovente bellezza.

P. I. Cajkovskij, "Sinfonia n. 6".
 Mariinsky Orchestra, Valery Gergiev. Mariinsky Label / Ducale / 20 euro. (A.Mil.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«I profondi rapporti culturali che legano i cimiteri dell'Ottocento alle rispettive città sembrano assumere particolare evidenza nel contesto italiano, un paese dove la promulgazione dell'editto di Saint-Cloud determina un deciso cambiamento di ruoli a favore delle amministrazioni municipali e queste ultime possono, grazie al medesimo provvedimento legislativo, recuperare un forte senso della *civitas*»: lo sostiene Ornella Selvafolta in *Il Cimitero Monumentale, il Famedio e la città di Milano* (con Giovanna Ginex, Silvana, pagine 208, euro 10,33). Di fronte alla morte la distinzione tra sacro e profano svanisce, come scrive Maria Antonietta Crippa: «La morte nel disegno dei luoghi abitati, ha allo stesso tempo rilevanza civile e religiosa, implica il contributo di diverse forme d'arte che stimolano l'immaginario collettivo» (in "Munera - Rivista europea di cultura" 3/2018). E come il cimitero sia luogo in cui civiltà e religiosità sono strettamente unite è descritto da Massimo Petrini in *Il cimitero. Lineamenti storici, teologici e pastorali* (EDB, pagine 184, euro 18,00).

Nel 2001 è stata costituita un'associazione volta a far conoscere questi luoghi in tutta Europa: l'Asce, Association of Significant Cemeteries in Europe. E uno sguardo d'insieme sul continente è offerto da *Cimiteri d'Europa. Un patrimonio da conoscere e restaurare* (a cura di M. Felicori e A. Zanotti, Comune di Bologna, 2004, e poi riedito da Touring Club Italiano, 2006). Valeria Panniccia invece li propone come meta di visite turistiche: in *Passeggiate nei prati dell'eternità* (Ugo Mursia, 308 pagine, euro 18,00) accompagna il lettore dal Père-Lachaise di Parigi all'Hollywood Forever di Los Angeles, ai sepolcreti zen

di Tokyo. Attraverso i cimiteri si può anche rivisitare la storia civile, culturale, artistica del nostro Paese: per esempio leggendo *L'architettura della memoria in Italia 1750-1939* (a cura di F. Mangone, Skira, pagine 400, euro 60,00). È una questione di identità, come Andrea Morpurgo sottolinea per il mondo ebraico in *Il cimitero ebraico in Italia. Storia e architettura di uno spazio identitario* (Quodlibet, pagine 255, euro 15,00). Molti sono i testi che riflettono le caratteristiche delle comunità locali attraverso i loro cimiteri. Armando Ottaviano e Rolando Galluzzi parlano di Roma nel loro *Il Verano. Paradiso degli artisti* (Ponte Sisto, pagine 240, euro 12,00) ripercorrendo gli epitaffi, a volte disincantati e ironici, di circa cinquecento personaggi, molti del mondo dello spettacolo (l'epitaffio di Alberto Sordi è "Sor Marchese è l'ora", quello di Aldo Fabrizi "Tolto da questo mondo troppo al dente"). Più orientata all'arte statuaria è la guida di Carla De Bernardi e Lalla Fumagalli su *Il Monumentale di Milano. Un museo a cielo aperto* (Jaca Book, pagine 247, euro 18,00) in cui assumono rilievo primario le opere d'arte delle sepolture di tanti milanesi illustri, dal Manzoni a Marinetti e Toscanini.

Per quanto riguarda il contemporaneo, il cimitero di Cesena viene descritto da Paolo Portoghesi, il progettista, e Lorenzo Cappellini in *I luoghi della memoria* (Minerva, pagine 96, euro 20,00). I due autori spiegano come altri cimiteri moderni, in particolare quelli svedesi di Sigurd Lewerenz e Gunnar Asplund, lo hanno ispirato. Perché la memoria implica conservazione, ma ha anche la capacità di stimolare la creatività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA